

PROGETTO VISITING SICILIA
1° TERNA COMUNITÀ TERAPEUTICA ADULTI S.M.

FASE IV POST-VISITING – REPORT DEL COORDINATORE ESTERNO

Vincenzo Bellia

Coordinatori esterni: Vincenzo Bellia, Angela Volpe

Comunità:

CTA SANT'ANTONIO, Piazza Armerina (EN)

CTA SANTO PIETRO, Caltagirone (CT)

CTA CRISTO PANTOCRATORE, Borgetto (PA)

Le tre visite, avvenute in data 11 marzo a Piazza Armerina, 12 aprile a Caltagirone, 6 maggio a Borgetto, si sono svolte regolarmente secondo il protocollo previsto. Si è registrato in generale un clima assai partecipato e collaborativo, improntato all'incontro, all'accoglienza, al confronto e all'ascolto, che ha coinvolto tanto le delegazioni visitanti, quanto le diverse componenti delle comunità di volta in volta visitate: operatori e residenti delle comunità.

In margine e ad integrazione dei documenti "VIVACOM" e "Punti di forza e punti di debolezza", segnalo alcuni punti critici, che ritengo importanti dal punto di vista della mia personale osservazione.

Una prima osservazione generale, riferibile al capitolo "comfort ambientale", riguarda tutte e tre le CTA componenti la terzina. Mi riferisco alla **collocazione urbanistica e ai collegamenti**: tutte le strutture visitate, infatti, sono site a notevole distanza dal centro abitato di riferimento; essendo inoltre il collegamento mediante mezzi pubblici assai scarso o assente, l'abitato è raggiungibile solo con il mezzo in dotazione alla CTA.

Tutto ciò costituisce a mio parere uno strutturale e rilevante elemento di debolezza, quanto alla fruibilità di opportunità socio-ambientali soggettivamente autonoma, senza dover passare dall'organizzazione istituzionalizzata del trasporto.

Questo punto di debolezza non è stato a mio parere evidenziato adeguatamente, forse per una sorta di rispecchiamento tra tutte le CTA della terzina (mal comune mezzo gaudio?).

Ecco invece alcuni elementi che mi hanno colpito determinando la mia impressione complessiva di ciascuna delle tre comunità.

CTA SANT'ANTONIO: mi ha colpito l'apparente contraddizione tra l'impressione di una certa "labilità dei confini" (di spazi e tempi, ad esempio) da una parte, e dall'altra l'eccessiva enfasi posta sulle distinzioni e le gerarchie di ruolo (tra "staff" ed "équipe", ad esempio).

CTA SANTO PIETRO: a fronte di una ampia accessibilità e personalizzazione, mi ha colpito l'assenza di esplicite sanzioni in rapporto all'eventuale violazione di regole di convivenza, problematica a mio parere quanto alla responsabilizzazione socialmente rilevante.

CTA CRISTO PANTOCRATORE: l'impressione generale è quella di un'insufficiente valorizzazione della soggettività (gestione degli spazi personali, coinvolgimento in progetti più che programmi terapeutici, come rilevato da un utente in visita).